



LICEO CARLO MIRANDA

ECO DEL MIRANDA

LICEO CARLO MIRANDA

I GIORNALISTI DEL MIRANDA

SOMMARIO

GLI HIKIKOMORI	1
IL BULLISMO	2
GENERAZIONE GREEN	2
GLI AVVENIMENTI DEL MIRANDA	3
INTERVISTA DOPPIA	4
MIRAMONDO	5
RECENSIONI	6

Gli alunni del Liceo Scientifico Carlo Miranda di Frattamaggiore hanno partecipato al progetto pon di giornalismo scolastico "L'eco del Miranda". Il percorso didattico ha coinvolto circa 30 alunni provenienti da varie classi ed è stato guidato dalla prof.ssa Salvato come esperta e dalla prof.ssa Fusaro come tutor. Il corso ha proposto come obiettivo la costituzione di una redazione di Istituto per dare vita a un giornale scolastico. Il corso ha avuto una durata di 30 ore che si sono svolte con una cadenza settimanale in orario pomeridiano. Gli incontri hanno evidenziato l'importanza dell'informazione ed avvicinato gli alunni alla scrittura arricchendoli e potenziandone l'espressione verbale e scritta. Dopo una fase propedeutica dedicata alle caratteristiche del linguaggio giornalistico e alle diverse tipologie di articoli, si è passati ad una fase operativa con la creazione di articoli e interviste. Gli alunni hanno lavorato con impegno e si è cercato di infondere il piacere di stare a scuola, di condividere momenti di socializzazione e soprattutto di inclusione. Nonostante la diversità di età (dai 14 ai 18 anni), i ragazzi hanno compreso il lavoro di squadra, hanno avuto l'occasione di conoscersi e di confrontarsi. Gli obiettivi prefissati dal corso, sono stati tutti pienamente raggiunti: gli alunni hanno consapevolizzato l'importanza dell'informazione, si sono avvicinati al mondo del giornalismo, hanno scoperto il piacere di leggere il giornale, sono stati in grado di costituire una relazione d'Istituto, hanno imparato a scrivere articoli di giornale di vario tipo e sfoderando la propria creatività si sono messi in gioco, realizzando un magnifico prodotto finale: il loro Giornale!



CONTATTI

Redazione "Eco del Miranda"



@eco_del_miranda



L'ECO DEL MIRANDA SIAMO NOI

Non possiamo non iniziare questo articolo se non con le famose parole tratte dall' "Antologia di Spoon River" e dette da Dorcas Gustine: "E la lingua può essere un membro indisciplinato - ma il silenzio avvelena l'anima. Condannatemi se volete - io sono soddisfatto". Il giornalista è proprio colui che riporta, chiarisce e denuncia attraverso la parola. Ciò è stato fatto dagli alunni di liceo scientifico Carlo Miranda con "L'Eco del Miranda". La redazione, sotto la guida del direttore Gianluca Gautieri e il caporedattore Fabiana Capuozzo, ha cercato di creare un giornale scolastico che potesse suscitare curiosità, riflessioni e dibattiti. Invitiamo i nostri colleghi e tutta la comunità scolastica a leggere gli articoli che sono stati realizzati con cura, passione e impegno. Ringraziamo la scuola e la nostra DS Nunzia Mallozzi che ci ha dato la possibilità di poter partecipare a questo interessante progetto PON sul giornalismo e attraverso il quale abbiamo compreso l'importanza dell'informazione, abbiamo potuto affinare le nostre tecniche di scrittura e mostrato la libertà di opinione.

HIKIKOMORI: Quando il mondo finisce in una stanza

Prigionieri di sé stessi, gli hikikomori (dal giapponese "stare in disparte") sono il risultato di un fenomeno che, iniziato negli anni '90 in Giappone, si è diffuso gradualmente nel resto del mondo, specie in Italia. Secondo le ultime stime i soggetti interessati sono persone dai 15 ai 30 anni e con un'intelligenza sopra la media che prediligono la detenzione in una realtà virtuale rinunciando a qualsiasi contatto umano. E' noto che il genere femminile sia meno colpito rispetto a quello maschile poiché quest'ultimo, a causa di una cultura retrograda, percepisce maggiormente il peso delle aspettative che la società gli ripone. Dopo anni di studi, è noto che le cause scatenanti siano esperienze traumatiche precoci, dinamiche familiari alterate e dipendenza da Internet dovuta al deleterio progresso tecnologico; al contrario i sintomi che ne derivano sono molteplici e si rifanno alla schizofrenia, al disturbo d'ansia sociale è pertanto sinonimo di difficoltà ad approcciarsi al mondo reale,

che spinge gli hikikomori ad alienarsi tra le mura di una stanza ove possono provare sensazioni di sdoppiamento o di espansione del proprio Io e della propria identità. In alcuni casi ciò comporta notevoli cambiamenti nel contesto fa-



miliare, i cui contatti si limitano a scopi di prima necessità, come cibo e igiene personale. Alla luce della ricerca di Marco Crepaldi, Presidente dell'associazione Hikikomori Italia, il numero di ragazzi italiani coinvolti ammonta ad oltre 100 mila casi in crescita, a causa della pandemia da Covid-19. Coloro, infatti, che già manifestavano i sintomi sono stati difficili da individuare poiché, come tutti, soggetti a una reclusione forzata altri, invece, non abi-

tuati si sono imbattuti in una condizione di solitudine psicologica da cui non sono più usciti. Il rischio corso è la mancata attenzione al fenomeno che, passando inosservato, ha ridotto le richieste d'aiuto da parte dei genitori di circa l'80%. Poiché gli hikikomori sono l'esito di un malfunzionamento della comunicazione, le azioni di prevenzione dovrebbero riguardare non solo la persona malata, ma anche tutti i contesti di vita in cui è inserita. Famiglia e scuola dovrebbero pertanto educare i ragazzi ad essere socialmente competenti, in modo da instaurare un buon rapporto con l'ambiente esterno; se ciò non basta, servizi di ascolto e supporto terapeutico intervengono alla risoluzione del problema, auspicando al benessere individuale.



Esistono bulli al Miranda?

Negli ultimi anni si è parlato molto della tematica del bullismo ed è oggetto di discussione in molte scuole proprio per fermare questo dilagante e preoccupante fenomeno. Quest'argomento quest'anno è stato trattato dalla classe 1E col docente Aurelio Foschino ed è stato realizzato un documento Word dopo ampie riflessioni. Certamente parlare di bullismo è insito parlare anche di cyber bullismo. Certo sappiamo che il bullo è preva-



ricatore, un represso, frustato, insicuro, megalomane, con manie di protagonismo, egocentrico ma nel contempo in-

fantile, fragile e problematico. La domanda che si pongono in molti è: in base a cosa un bullo sceglie la propria vittima? Le vittime del bullo sono spesso delle persone più introversive, sensibili, inermi, timorose, diverse dallo standard tipico adolescenziale, e quasi sempre chi è fuori dal branco, isolato. Nel liceo Carlo Miranda ci sono atti di bullismo? Sono nascosti? C'è omertà? Esistono i bulli e le vittime? Se ci siete battete un colpo, ci siamo noi per voi.

GENERAZIONE GREEN

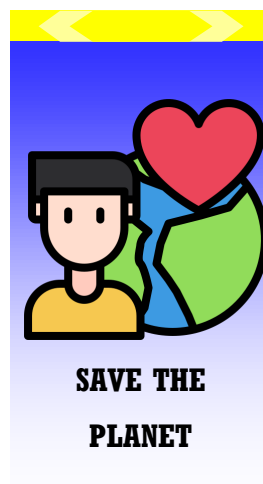
Il futuro nelle nostre mani

I giovani sono l'unica speranza che resta ad un mondo ormai malato: sebbene costituisca una faccenda che riguarda tutti gli individui che lo abitano, essi si ritrovano fra le prime vittime degli effetti devastanti causati dai cambiamenti climatici. La "Generazione Green", nota anche come Gen Z, ha quindi dovuto rimboccarsi le maniche e agire al fine di salvaguardare il proprio futuro e quello delle generazioni a venire. Di grande impatto è stata sicuramente l'azione dell'ormai nota attivista Greta Thunberg, ai tempi solo una sedicenne svedese che per due mesi non ha frequentato la scuola il venerdì come protesta contro il governo svedese, affinché riducesse le emissioni di anidride carbonica. Ha evidenziato i principali effetti a cui il pianeta sarà sottoposto se l'uomo non agirà: aumento della temperatura globale, delle precipitazioni, scioglimento di neve e ghiaccio sono solo alcuni dei cambiamenti drastici

previsti. Anche in questo periodo di pandemia, lo sciopero per il clima non si è fermato e Greta continua a tenere alta l'attenzione su questa tematica. A dicembre 2019, l'attivista viene scelta come persona dell'anno e finisce sulla copertina del Times, diventando la più giovane personalità mai scelta dal magazine per la storica cover che dal 1927 incorona il personaggio simbolo dell'anno. Dunque, è stata capace di sensibilizzare milioni di ragazzi, i quali hanno compreso appieno la gravità della situazione e manifestato per farsi sentire da chi è al potere. La frequenza e il trambusto di tali manifestazioni hanno portato alla nascita del movimento studentesco internazionale "Fridays for Future". Come istituto scolastico il nostro liceo è stato un partecipante attivo di



quest'azione, scioperando nelle piazze in grande numero sin dalla prima protesta globale avvenuta il 15 marzo 2019, con tanto di slogan originali da cui emerge la preoccupazione causata dal contesto in cui viviamo. A tale proposito gli studenti del Liceo Carlo Miranda si sono adoperati per realizzare un proposito del tutto nuovo che punta a stimolare ragazzi e professori a raggiungere la scuola in maniera totalmente ecosostenibile. Tant'è che alcuni docenti si sono provvisti di un originale riscio, usufruendo di un mezzo che non si serve di carburanti nocivi: questo è uno dei primi passi che ogni cittadino deve adottare al fine di limitare danni alla salute. Proprio perché popolato da giovani green, l'istituto ha portato avanti il progetto del "Percorso dei giusti", un giardino biodiverso attualmente in fase di realizzazione. A tal proposito il giorno 12 Aprile, si è tenuto nell'Auditorium del nostro istituto un incontro con i familiari di alcuni "giusti": Pino Paciolla e Anna Motta, genitori di Mario Paciolla e Vincenzo Del Prete, entrambi vittime della mafia. Per cui oltre a rendere l'atmosfera scolastica radiante e colorata, ha lo scopo di mantenere e rinnovare la memoria di persone che hanno sacrificato la propria vita in nome dei diritti umani e della dignità della persona.



QUELLI CHE...

Ma chi siamo realmente noi studenti del Miranda?

-Quelli che... hanno sempre la mascherina abbassata.

-Quelli che... "prof può interrogare settimana prossima?"

-Quelli che... durante il compito copiano anche il nome.

-Quelli che... agli ultimi banchi fanno il cenone della vigilia.

-Quelli che... "tanto ho preso cinque" poi prendono otto.

-Quelli che... credono che Catilina sia una femmina.

-Quelli che... al quinto anno a stento ricordano la prima declinazione.

-Quelli che... durante le partite di pallavolo diventano competitivi.

-Quelli che... s'innamorano dei professori giovani.

-Quelli che... sono di prima ma sembrano dell'ultimo anno.

-Quelli che... hanno dieci assenze ma venti ritardi.

-Quelli che ... riescono a studiare tutto il programma in un pomeriggio.

-Quelli che ... stanno dieci minuti in classe e cinquanta fuori.

-Quelli che ... "prof quando portate le verifiche?"

-Quelli che... "prof potete mettermi sei"

-Quelli che... si presentano nonostante l'assenza di massa.

-Quelli che... fanno i compiti il 29 maggio per non sapere mai come sono andati.

INTERVISTA PROF.SSA PICONE

La prof più social del Miranda

Prof Picone “Sono sui social da ormai più di 15 anni e credo di averli provati quasi tutti. Per me è stato un modo di avvicinarmi al mondo degli adolescenti”

Professoressa, come è noto, il suo metodo di insegnamento è caratterizzato da una spiccata capacità di empatizzare con gli alunni, quanto è importante ciò in funzione dello scopo didattico?

“Nel mestiere del docente l’empatia è uno dei prerequisiti fondamentali. Una sorta di Docenti Starter Pack. Purtroppo non esistono corsi di formazione in merito ma io credo che sia importantissimo mettersi nei panni dell’altro in qualunque contesto, ancor di più quando si è di fronte a degli alunni in piena fase di crescita, i quali hanno più che mai bisogno di punti di riferimento, di guide, di un porto sicuro che è la scuola, laddove spesso, per un motivo o un altro, non può esserlo la famiglia.”

Basandovi sulla vostra esperienza, quali sono le vostre considerazioni riguardo agli effetti dell’uso dei social network sugli alunni?

“Sono sui social da ormai più di 15 anni e credo di averli provati quasi tutti. Per me è stato un modo di avvicinarmi al mondo degli adolescenti, che per noi docenti credo sia un passo essenziale. Io penso che l’uso dei social non vada demonizzato anche se un uso intensivo può solo distogliere, in termini di tempo, gli alunni da altre attività; proprio come un tempo poteva farlo la tv che ormai è stata quasi del tutto sostituita da altri dispositivi. Più che dell’uso intensivo, che può essere tranquillamente gestito con app e timer, porrei l’attenzione sul “come” vengono usati. Ciò che promuovo è un uso più consapevole dei social mirato alla lotta contro il cyberbullismo e ogni altro tipo di comportamento sbagliato tipico dei leoni da tastiera.”

In virtù di quanto detto, mi sembra evidente che i social network agevolino il rapporto con i ragazzi, c’è stata un’evoluzione anche nel linguaggio comunicativo con gli alunni?

“Come già detto in precedenza, entrare nel mondo dei social, che sono perlopiù appannaggio dei giovani, permette a noi adulti di entrare nel loro mondo. È lì che esprimono i loro disagi ed è lì che si scopre quello che stanno vivendo in questo particolare periodo storico che ha segnato, in diversa misura, un po’ tutti noi. Quando si è in classe, anche solo stemperare un momento pesante con un risata per un meme, o un video ironico serve a raggiungere un maggiore coinvolgimento. Non secondario è poi usare il loro stesso linguaggio. Non a caso la chiave della comunicazione è il linguaggio, e quale miglior modo se non usare il loro. Una volta riusciti a instaurare un canale comunicativo efficace sarà molto più facile, nel mio caso, insegnare il matematiche.”

Come riesce lei a trovare il punto d’equilibrio tra professionalità e vicinanza con i ragazzi?

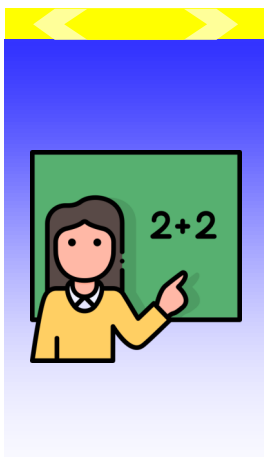
“Che bella domanda! Spesso sui social arrivano commenti di gente preoccupata che non riesca ad essere professionale o che i ragazzi si approfittino di una prof comprensiva quale io sono e mostro nei miei video. A questi ho risposto con video ironici o meno tentando di far capire la differenza tra autorevole e autoritario. Ho sempre ricevuto rispetto da tutti gli alunni e le alunne; rispetto, stima e affetto. Ed è quest’ultimo che fa la differenza. Da me sono certi di trovare sempre un appoggio, un consiglio ma anche un rimprovero se serve, il famoso porto sicuro, ma conoscono bene quale è il mio ruolo lì e quali sono i punti da rispettare. Poche e semplici regole che interiorizzano fin da subito.”

In che modo possono dunque essere sfruttati al meglio i nuovi mezzi tecnologici a scopo didattico?

“Per la mia formazione, la tecnologia ha sempre avuto un ruolo importante nel mio metodo di insegnamento. Ho sempre trovato un valido supporto nelle risorse digitali, sia da web che create ad hoc da me, nonché la comodità di poterle usare in classe con gli smartphone o i tablet per chi ne è provvisto. Ormai l’apprendimento disciplinare è molto più veloce mediante stimoli visivi/uditivi. Studi dimostrano che i tempi attentivi sono diminuiti e c’è bisogno da parte del docente di portare in aula una lezione segmentata. Richiede forse un impegno maggiore in termini di gestione e preparazione ma i risultati sono soddisfacenti.”

Grazie mille, e buon lavoro.

Gianluca Gautieri



MIRAMONDO

Gli exchange students del Miranda

Gli Exchange Students sono degli studenti che decidono di trascorrere un determinato periodo in una scuola all'estero, vivendo a stretto contatto con la realtà locale e diventando parte integrante di una nuova comunità. Questo termine è utilizzato per identificare tutti gli studenti delle superiori che partecipano al programma "ANNO SCOLASTICO ALL'ESTERO" in diverse destinazioni come trimestre, semestre o anno all'estero, a seconda della durata del progetto.

Anche alcuni alunni del Miranda hanno l'occasione, grazie a delle agenzie o programmi culturali privati, di partecipare a questi viaggi d'istruzione. Durante il terzo o quarto anno delle scuole superiori, gli studenti hanno infatti la possibilità di partire e di scegliere tra le mete più diffuse: Gran Bretagna, Stati Uniti, Canada e Spagna. I ragazzi vengono accolti da una famiglia ospitante, detta "Host Family", grazie alla quale hanno una completa immersione negli usi e nella cultura locale. Imparare una nuova lingua, conoscere persone nuove, vivere in una nuova famiglia, adattarsi a nuove abitudini: sono sfide che si devono superare durante l'anno all'estero e permetteranno di acquistare più sicurezza.

Ecco una mini intervista ad un'alunna del Miranda che ha intrapreso quest'esperienza, Ilaria Ferraiolo:

Come sei venuta a conoscenza di questo progetto?

Quando sono venuta a conoscenza di questo progetto ero alle medie e nella mia home di Youtube spuntò il video di una ragazza che parlava della sua esperienza negli USA e da quel momento mi ha sempre affascinato l'idea di vivere un anno all'estero.

La tua esperienza fino ad ora com'è stata?

La mia esperienza fino ad ora è stata piena di avventure, ho conosciuto tantissime persone ed ho fatto amicizie nuove e creato legami che dureranno a lungo. Ho fatto cose mai provate prima, uscendo dalla mia comfort-zone, mi sono messa in gioco provando a me stessa quanto valgo. È un'esperienza che consiglieri a tutti di fare.

Quali sono le maggiori differenze che hai riscontrato tra il sistema scolastico italiano e quello americano?

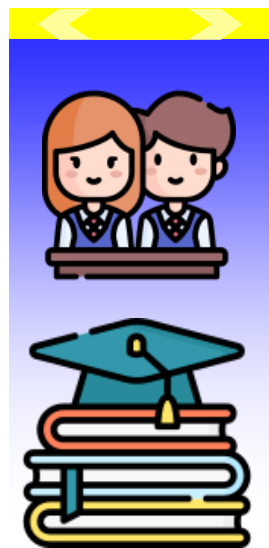
I due sistemi scolastici sono completamente differenti: nella scuola americana non sono i professori a cambiare aula ogni ora, ma bensì gli studenti a ruotare, non si hanno quindi compagni di classe fissi, ma si è con persone diverse a seconda del corso. L'orario delle materie è sempre uguale: ogni giorno si studiano le stesse discipline, che saranno poi differenti per il secondo semestre. Una lezione dura 45 minuti e prima che ne inizi una nuova ci sono 10 minuti di pausa per gli studenti, che si recano al proprio "locker" (armadietto) per prendere libri e materiale. Possiamo dire che una cosa fondamentale nel sistema scolastico americano è lo sport: dopo scuola si hanno allenamenti di circa 3 ore al giorno e due o più partite a settimana. Ma una grandissima differenza è che nella scuola americana non esistono interrogazioni orali, le valutazioni dipendono prettamente dai test e vengono organizzate attività di ogni tipo: balli formali e informali, partite di football il venerdì sera, spettacoli teatrali, volontariato, gite in tutto il mondo, falò in spiaggia, holi-party e tanto altro.

In conclusione: "VIVA LA SCUOLA AMERICANA".

Flora Alborino

Daniela Ferraiolo

Sara Russiello



TITOLO**AUTORE****RECENSIONE**

Treno dei bambini

Viola Ardone



Il treno dei bambini, caso editoriale già prima di uscire, all'edizione 2018 della Fiera di Francoforte e in corso di traduzione in venticinque lingue, è un romanzo che racconta uno spaccato d'Italia che commuove e Viola Ardone, l'autrice, ha saputo, con il suo stile unico e puro, confezionare un libro di una bellezza straordinaria. Rilasciato dalla rinomata casa editrice "Einaudi", al costo di 16,62 euro presenta ben 200 pagine piene di amore, in tutte le sue sfaccettature. È il 1946, Amerigo ha sette anni e vive con la madre Antonietta in un quartiere popolare della città di Napoli; spesso non hanno di che mangiare, vivono di espedienti. Nel rione gira voce che i bambini poveri possono avere una speranza: vivere al Nord per qualche tempo. Amerigo quindi, insieme a migliaia di bambini meridionali, sale su un treno grazie al quale attraverserà l'intera penisola e trascorrerà alcuni mesi in una famiglia del Nord, precisamente di Modena. Quest'iniziativa parte dal Partito comunista, consiste nel portate in salvo i piccoli dalla miseria dell'ultimo conflitto, la seconda guerra mondiale. Amerigo ci mostra un'Italia che si rialza dalla guerra come se la vedessimo davvero per la prima volta, ci affida la storia commovente di una separazione: tra mamma e figlio, la separazione tra bambino e i propri sogni, bisogni e desideri. "Il treno dei bambini" affronta numerose tematiche: l'amore in tutte le sue forme, la povertà, l'allontanamento dai propri cari ma non solo, il sentimento di non sentirsi mai all'altezza, di solidarietà, differenze culturali e tanto altro. Intorno alla madre, Antonietta e il figlio, Amerigo, una corralità di personaggi divertenti: la Pachiocchia, la Zandragliona, Cape' e Fierro, e i tanti bambini come Tommasino, Mariuccia e la grande famiglia acquisita del nord. Nella storia è presente un dettaglio che ci accompagnerà per la durata di tutto il romanzo: le scarpe. Le scarpe sono, durante la lettura del romanzo, un elemento onnipresente, un tratto distintivo non solo dei buoni e dei ricchi, ma anche dei poveri e di chi cerca di camminare lo stesso. Infatti le scarpe rappresentano il cammino e l'evoluzione che Amerigo compie durante tutta la narrazione: in ogni episodio c'è sempre un riferimento alle scarpe che, a seconda della situazione, possono variare di forma o di misura, di dolore e sofferenza. Il libro offre anche uno spaccato storico molto approfondito: il dopoguerra e tutte le sue sfaccettature.

LE ULTIME PAROLE FAMOSE...DEI PROF DEL MIRANDA

Prof. Iodice: "I vecchi devono dare spazio ai giovani"

Forse sono i giovani che devono dare spazio ai vecchi, così imparano qualcosa

Prof. Salvato: "Basta mi avete scoccia, adesso vi faccio vedere il mio volto peggiore!"

Belle parole, ma vogliamo i fatti

Prof. Canciello: "Siete saccenti"

Detto alla napoletana...

Prof. Canciello: "Chi ha fatt o vers e l'uccellini?"

Eh sì, e mo te lo diciamo!

Prof. Foschino: "Ij song o prufssor e matematic, t mann a lavagn e t mett doj"

Foss a maronn, mi alzate la media

Prof. Tartaglione: "oggi non mi sento bene, ma sono venuta a scuola solo per voi"

E chi ve lo ha fatto fare?

Prof. Anatriello: "Ragazzi, la scuola questo è!"

Eh...allora andiamocene tutti

Prof. Damiano: "Ma che stai avendo?"

Un colpo di sonno, sicuro!

Prof. De Feo: "Come mai questi assenti? Hanno la defeite?"

Eh prof, siamo affetti da nuova malattia

Prof. Buonomo: "Sono uccellini senza zucchero"

Espressione da chiedere spiegazioni

Prof. Buonomo: "A faccia mij sott e pier vuost"

E allor acalt...

Prof Cristofaro: "Giovaniiii...di corsa"

Penso che dovrebbe camminare prima lei prof

Prof. Di Biase: "Sento un brusio là infondo"

Chi sarà mai?

Prof Vitale: "Ma che stiamo al bar? Volete un cappuccino, un cornetto?"

Ma magari...

Prof Lavorante: "Mi fate cadere le braccia"

Aspettate, aspettate...ora ve le riprendiamo

Prof Lavorante: "Ah Signore...prima li fai e poi te ne dimentichi"

Ah prof...che battuta infelice

Prof Viola: "Non posso sospendere i ragazzi senza un criterio"

Vabbè dai...un criterio c'è sempre

INTERVISTA DOPPIA

Professoressa e alunno a confronto

Nome?

P: Giancarla A: Urbano

Cognome?

P: Salvato A: Granata

Professione?

P: Docente A: Studente

Cosa pensa dei professori?

P: No comment A: Sono poco comprensivi

Cosa pensa degli alunni?

P: No comment A: Sono dei geni

Nota più eclatante data/ricevuta?

P: Nessuna A: "L'alunno è stato fuori dalla classe per 20 minuti. Ha preferito stare insieme al collaboratore scolastico su sua richiesta."

Sua frase ricorrente?

P: "Basta mi avete scocciata!" A: "Stat tutt magnat"

Scusa più clamorosa detta/sentita?

P: "non ho studiato perchè sono stato lasciato dalla mia fidanzata" A: "Non ho studiato perchè è morto il cane dell'amico di mio nonno."

Voto più basso dato/ricevuto?

P: 3 A:4

Mai fatto filone?

P: Siiiiiiiiiiii! A: ...No...

Hai mai fumato?

P: In gioventù A: Si

Materia preferita?

P: Da giovane educazione fisica, da vecchia latino. A: Religione

Il suo tallone d'Achille?

P: L'ira A: Sono troppo permaloso

Cosa ne pensa della preside?

P: persona ottima, equilibrata, gentile e disponibile. A: Non la conosco di persona ma tutto

La migliore preside mai avuta! sommato mi sembra buona.

Cosa ne pensa di questa intervista?

P: Gli alunni sono sempre i migliori. A: Sono figure di m***a!

A quante di queste domande ha risposto sinceramente?

P: Tutte...o quasi A: Boh, forse a nessuna hahahaha

Ci saluti l'eco del Miranda

P: Saremo sempre i migliori!!! A: Ciao Eco, è stato un piacere da pazzi

Adesso passiamo ad un pò di cultura generale

Dante o Boccaccio?

P: Dante A: Dante

Scoperta dell'America?

P: 1492 A: 1492

"L'essere è il non essere non è".... Cosa ne pensa?

P: L'essere è. A: Che significa?

8 X 7?

P: Sono una docente di lettere! 56 comunque A: 56!



LO SPORT FA IL MIRANDA

"Mens sana in corpore sano", certamente il Miranda ha ben osservato e rispettato questa massima onoranza. Il nostro liceo ha sempre curato l'attività sportiva tanto che la nostra scuola sembra la succursale della facoltà di "Scienze Motorie": palestra super attrezzata, campi per giocare a pallavolo, spogliatoi... Gli sport praticati sono: tennis da tavolo, pallavolo, basket e badminton di cui si tengono molti campionati interni. Da quest'anno abbiamo anche molti PON che riguardano l'attività fisica come quello di arbitro,

danza e calcio che hanno arricchito l'offerta formativa in questo campo. Abbiamo perfino un corso di bagnini visionato a istruttori federali, svolto presso la piscina di Chiaiano. I prof Cristofaro, Velotti, Moretta, Di Fiore, Cecere e Nardelli non sono solo prof ma anche amici che rendono le loro ore piacevoli e divertenti.

Viva l'educazione fisica!

LA PARTITA DEL CUORE

Lo sport al Miranda entra anche toccando il cuore

Il 22 aprile si è disputata la partita del cuore tra ISIS

Gaetano Filangieri e liceo scientifico Carlo Miranda presso lo stadio comunale di Frattamaggiore "Pasquale Ianniello". La partita ha certa-

mente acceso gli animi di tutti coloro che hanno presenziato a tale manifestazione. I soldi guadagnati dalla vendita dei biglietti, saranno donati poi all'ospedale SANTOBONO PAUSILPON. Il calcio d'inizio viene fischiato verso le 10 del mattino, e dopo un inizio molto palleggiato, la squadra della scuola Filangieri si porta in vantaggio

con un destro ad effetto sul secondo palo di Gon-



dola. Dopo 20 minuti arriva il 2-0 da parte di Anatriello Giovanni. Allo scader del primo tempo il numero 10 del Miranda, Alessio Liguori, ha l'occasione per accorciare le distanze su calcio di rigore, ma spedisce la palla in tribuna. Il primo tempo termina con un risultato di due reti a zero per la ragoneria. Dopo 10 minuti

dall'inizio del secondo tempo, la squadra del nostro istituto

rientra in partita con il gol del 2-1, con un irriverente cucchiaio dal dischetto. Allunga le distanze Imputato, ancora su rigore, ma il Liceo Miranda

salva la faccia realizzando la rete del 3-2, firmata dal capitano e rappresentante d'istituto Liguori, che rimedia al plateale errore del primo tempo con un freddo tiro dagli undici metri che spiazza il portiere avversario. Sfortunatamente la partita termina con una vittoria dell'ISIS Filangieri nonostante la bella prestazione del Liceo Miranda.



Russo Giuseppe

Saviano Rocco

Alvino Roberto Maria

MONDO PIZZA

I pizzaioli del Miranda


“A pizza è storia, a pizza è allegria, a pizza è poesia”

storia, si intuiscono persino strategie di marketing e

hanno potuto sperimentare il lavoro del pizzaiolo grazie

Per secoli, la pizza è stata il cibo “dei poveri”; fu la Regina Margherita che inaugurando una variante a suo nome la promosse anche “cibo dei ricchi”. A scuola la pizza può essere argomento di studio? Pare

proprio di sì... e il Miranda si è attrezzato in questo senso. Alcuni alunni hanno infatti preso parte ad un percorso formativo denominato Mondo Pizza progettato dalla prof.ssa Pezone e implementato dall'esperto formatore Francesco Scarano, titolare della Pizzeria Tarumbò nonché ex alunno della prof stessa. Ma cosa si impara in un percorso pon sulla pizza? Innanzitutto si conoscono gli ambienti, si familiarizza con le materie prime e la loro

 pizzerie_tarumbo



pubblicità ma soprattutto si apprende che quello che gustiamo non è una semplice pietanza ma “un mondo” di cultura, storia, gastronomia e perché no economia. Una prima fase di tipo teorico ha guidato gli alunni alla conoscenza del prodotto nei dettagli della sua tradizione e dei suoi ingredienti, quelli proprio imprescindibili quali la farina, il pomodoro, la mozzarella o l'olio d'oliva; nella seconda invece le lezioni a carattere pratico

alla guida paziente ed esperta del sig. Raffaele. La fase pratica è stata la più gradita e non solo perché “facendo” si impara meglio ma soprattutto perché si è potuto “mangiare il prodotto”. Le ultime due lezioni sono state dedicate ad un debate: i ragazzi si sono divisi in gruppi denominati rispettivamente, “Basilico”, “Chicos” e “Lipidi”. Naturalmente non potevano che vincere i Lipidi in un tripudio di ricotta, prosciutto, mozzarella ed olio d'oliva con qualche tocco di patate qui e lì. Del resto la giuria era rigorosamente super partes: due alunni del corso D con alcuni prof e il titolare del complesso Lendi. Sicuramente un percorso formativo piacevole e originale... che dire? Speriamo che ripetita iuvant.



TITOLO

AUTORE

RECENSIONE

L'alfabeto quotidiano; le parole di una vita

Dacia Maraini

Frutto di una lunga amicizia, “Alfabeto quotidiano, le parole di una vita” raccoglie il testo di una serrata, ma al contempo briosa conversazione tra la scrittrice Dacia Maraini e Gioconda Marinelli su molteplici argomenti: l'amore, la bellezza, la natura, la sofferenza, la morte e tutto ciò che ci appartiene, le emozioni, le aspirazioni e le nostre amate parole. E' evidente che il ritmo di queste ultime sia il motivo di una melodia ricorrente: “Il ritmo quindi è volo. Le parole scappano dalle mani e prendono a volteggiare per la pura gioia di tenersi sospese per aria. Ecco io spero che leggendo questo libro si sia presi dalla voglia di giocare e volare da un tetto all'altro solo per il piacere di farlo”. Ed è proprio questa melodia, che è sinonimo di amor proprio, passione e curiosità, che fa da sfondo ad un susseguirsi di domande incalzanti e a risposte quasi sempre sicure, rapide e mai elusive. Il divano su cui la immaginiamo seduta assume i caratteri di un tappeto volante, capace di condurre il lettore nel mondo variegato di una scrittrice internazionale tradotta in una ventina di paesi. Perfetto per una lettura lineare, il libro si interseca in un gioco di 250 parole alla luce delle quali Dacia Maraini esprime la profonda sensibilità di un pensiero mai banale, volto a raccontare gli uomini, le donne e il loro tempo. E' innegabile che queste siano davvero, come recita il sottotitolo, le parole di una vita, mediante le quali ci accompagna dapprima nei campi di concentrazione in Giappone internata insieme alla famiglia il cui ricordo è divenuto l'ossessione per la propensione all'immaginazione, quel quid capace di intendere la sofferenza degli altri, gioire della gioia degli altri e scoprire nuove realtà mettendo in moto l'intelligenza e la creatività. Veniamo poi condotti a Bagheria, dove la scrittrice si è innamorata delle luci e i colori di quest'isola meravigliosa, la cui aristocrazia però appariva ai suoi occhi parassitaria e retriva; malgrado gli innumerevoli voli pindarici cui si va incontro nel corso della lettura è possibile assaporare le sfumature della sua vita a Roma, l'amore per Alberto Moravia e quello con Giuseppe Moretti, terminato tragicamente con la morte di lui nel 2009, la maternità mai raggiunta, le amicizie con Ungaretti, Pasolini, Elsa Morante e Piera Degli Esposti. Il lettore è dunque catapultato in una giostra di riflessioni di un'intensità tale da veicolare la cultura come unico antidoto all'inciviltà e alla violenza.



IL MIRANDA SOSTIENE UNICEF

Ormai sono quasi tre mesi che stiamo assistendo al conflitto tra Russia e Ucraina il cui decorso sta avendo risvolti inauditi. Purtroppo sono vittime innocenti milioni di bambini che improvvisamente sono stati catapultati in uno scenario di guerra quando la loro quotidianità dovrebbe essere fatta di gioco, divertimento e spensieratezza. L'intervento delle più note organizzazioni umanitarie in merito è stato pressoché immediato attraverso una mobilitazione volta a favorire la creazione di corridoi umanitari e blue dots, la raccolta di fondi da

devolvere alla popolazione ucraina per fornire beni di prima necessità ai cittadini delle regioni colpite e la protezione e l'istruzione dei bambini sfollati, orfani e profughi. Anche il nostro liceo ha voluto contribuire attivamente partecipando all'opera di beneficenza intrapresa



dall'UNICEF. L'obiettivo della nostra scuola è stato soprattutto quello di dimostrare vicinanza alle vittime, condannando quanto sta succedendo nel paese est-europeo. Sono stati realizzati su invito della circolare emanata dal ministro dell'istruzione Patrizio Bianchi, cartelloni, powerpoint, video, elaborati e riflessioni sull'art.11 della Costituzione Italiana e su quanto sta avvenendo in questo periodo. La realizzazione dei lavori e l'impegno presso quest'associazione ha avuto come referente la prof.ssa F. Fusaro che è riuscita a coinvolgere la grande platea studentesca e dei docenti del nostro liceo dimostrando grande disponibilità.

MIRANDA IN LOVE...

I RAGAZZI ALLE PRESE CON L'AMORE

Il 14 Febbraio è il giorno di San Valentino, il cosiddetto giorno dell'amore. Ma cos'è in realtà l'amore? L'amore è quel sentimento così forte da contrastare gli altri, è passione, ossessione, un sentimento che non ti abbandona, ma che offusca i sensi. Si tratta di un potere che annulla tutte le pareti e va contro tutto e tutti. L'amore dovrebbe essere considerato la cosa più pura in assoluto, ti entra nel cuore e non può essere controllato o manovrato. L'amore è pazzia, un brivido sulla schiena, è l'entrata di una persona nella tua sfera più intima e profonda. Gli innamorati, invece, sono le vittime di questo incantesimo, infatti sembrano essere sotto l'effetto di una magia. Ma l'amore, come ogni cosa, cambia nel tempo. Mentre prima era all'ordine del giorno scrivere biglietti e lettere a chi si amava o semplicemente comunicando attraverso la scrittura, adesso queste usanze sono andate perse, infatti i ragazzi parlano, si sentono, manifestano il loro amore spesso sui social. Così gli studenti della nostra scuola, hanno pensato di creare delle scatole da mettere fuori ogni classe nelle quali potessero spedire lettere d'amore o anche d'amicizia. Il fine di queste "love box" non è stato solo dichiararsi a chi si ama, bensì dare spazio a qualsiasi forma d'amore, dalla più semplice e banale a quella più complessa. È stato così possibile esprimersi in anonimo in un modo forse anche arcaico. Ricordiamo inoltre che questi messaggi d'amore non sono stati scritti solo tra gli alunni ma anche tra i professori. Infine possiamo dire che c'è stato un vero e proprio ritorno ai sentimenti reali e sinceri non più falsati da una realtà virtuale.

